

SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, 17/10/2016

Prot. 1288/08/SN

Spett. le**Rete Ferroviaria Italiana****Direzione Produzione****Ing. Umberto Lebruto****Responsabile Risorse Umane****Dott.ssa Noemi Pantile****Oggetto : Richiesta di chiarimenti.**

Con la presente vogliamo esprimere il disagio della scrivente Organizzazione Sindacale e dei lavoratori di RFI su una serie di questioni che di seguito illustreremo.

La metodologia adottata da qualche tempo dalla Società RFI è quella di procedere all'emanazione sistematica e unilaterale di disposizioni che modificano l'organizzazione, con effetti significativi sulle ricadute lavorative; tali modifiche non divengono oggetto nemmeno di informativa durante i pochi incontri svolti.

Non comprendiamo la ratio di queste modalità aziendali che nella sostanza ledono quelli che sono le basi fondamentali per un corretto sistema delle relazioni sindacali, inasprendo ulteriormente una situazione generale già pesantemente deteriorata.

Non più tardi del 6 ottobre u.s., durante l'incontro con tutte le OO.SS. Nazionali c'era parso di capire l'esatto opposto in quanto la Società ha assicurato che eventuali provvedimenti/disposizioni sarebbero stati presi in ossequio alle norme e ai contratti vigenti, nel rispetto delle prerogative delle parti.

Nonostante la condivisione dell'accordo sulla riorganizzazione della manutenzione dell'8 luglio 2015, dal mese di agosto sono state emanate varie disposizioni organizzative quali, solo a titolo esemplificativo, la 43 e 45 emanate il 5 agosto 2016 e – stranamente – segretate.

Si modificano proprio gli argomenti del punto **I - DISPOSIZIONI FINALI** dell'accordo dell' 8 luglio, quando si era stabilito concordemente che essi dovevano essere trattati con incontri specifici che nella realtà non si sono mai svolti.

Ancora una volta mettiamo in evidenza perché ci si ostini a proseguire con questi metodi per affrontare le difficoltà enormi presenti nel settore manutentivo, producendo grandi difficoltà e disagi dovuti ad una affrettata modifica ed ad una modalità organizzativa non adeguatamente meditata.

Il presidio tecnico specialistico degli impianti risente in maniera vistosa di una modalità operativa aziendale che sta diventando surreale e quotidianamente ci giungono segnalazioni di una situazione che si aggrava a vista d'occhio.

Sulle azioni unilaterali verificatesi vorremmo comprendere se si ritenga normale apprendere che la ricerca di risorse per NCMO avvenga tramite una selezione predisposta attraverso il Job Posting del portale Linea Diretta, senza nessuna comunicazione preventiva con il Sindacato oppure che la Diagnostica e le officine di RFI non siano argomenti di confronto con le OOSS, come invece stabilito dal testo contrattuale.

Visti i risultati della nuova organizzazione, è evidente che un corretto confronto con le parti sociali avrebbero potuto portato risultati migliori.

Ci sembra altrettanto penalizzante per i lavoratori che operano in questa struttura NCMO che non si parli di programmi e carichi di lavoro, di regole o norme, di situazioni logistiche, sicurezza del lavoro, controllo sanitario, attrezzature, mezzi e di quali nuove regole si è dotata l'azienda per gli avanzamenti professionali. Eventualmente interrogandosi, riguardo a quest'ultima questione, sul perché non si sia verificata la possibilità di una mobilità orizzontale del personale disponibile nel NCMO, prima di attingere dalle altre strutture.

In questo periodo è in corso una delicata fase di rinnovo del contratto. Storicamente, questi sono periodi "di tregua", durante i quali si tende a evitare strappi che possano turbare la serenità necessaria all'esito positivo della trattativa.

Auspichiamo che, anche per questo motivo, occorra modificare radicalmente l'approccio alle questioni riportando il confronto al tavolo negoziale, sede naturale per ricercare soluzioni mirate.

Distinti Saluti



Referente Nazionale RFI
Teodoro Pappalardo

